

S. Vincenzo de' Paoli, sacerdote (memoria)

MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE

XXV settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (GERMAGNO)

*O Cristo, vero sole,
sei venuto tra noi
perché il mondo, redento,
tramontasse al peccato:
accogli benigno,
per i doni di oggi,
questo canto di lode,
puro incenso del cuore.*

*O Cristo, vera sera,
sei disceso dal cielo
per portare il riposo
sul cammino dell'uomo;
conduci il tuo gregge
a pregare sul monte
e adorare in silenzio,
l'infinito mistero.*

Salmo CF. SAL 78 (79)

Non imputare a noi le colpe
dei nostri antenati:
presto ci venga incontro
la tua misericordia,
perché siamo così poveri!

Aiutaci, o Dio,
nostra salvezza,
per la gloria del tuo nome;
liberaci e perdona
i nostri peccati
a motivo del tuo nome.

Perché le genti
dovrebbero dire:
«Dov'è il loro Dio?».

Giunga fino a te
il gemito dei prigionieri;

con la grandezza
del tuo braccio
salva i condannati a morte.
E noi, tuo popolo e gregge
del tuo pascolo,

ti renderemo grazie
per sempre;
di generazione in generazione
narreremo la tua lode.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Infatti noi siamo schiavi; ma nella nostra schiavitù il nostro Dio non ci ha abbandonati» (*Esd 9,9*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Liberaci, o Signore!**

- Dalle nostre idolatrie, dai falsi volti di Dio che popolano le nostre attese sbagliate, compromettendo le nostre relazioni fraterne.
- Dall'ipocrisia di chi si ritiene giusto e condanna la colpa dell'altro, senza vedere la propria.
- Dall'egoismo che ci impedisce di accoglierci gli uni gli altri; dal desiderio di possesso che chiude il nostro cuore e le nostre case.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Lc 4,18

Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione,
mi ha mandato per annunziare ai poveri il lieto messaggio
e a risanare chi ha il cuore affranto.

COLLETTA

O Dio, che per il servizio dei poveri e la formazione dei tuoi ministri hai donato al tuo sacerdote san Vincenzo de' Paoli lo spirito degli apostoli, fa' che, animati dallo stesso fervore, amiamo ciò che egli ha amato e mettiamo in pratica i suoi insegnamenti. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA ESD 9,5-9

Dal libro di Esdra

Io, Esdra, ⁵all'offerta della sera mi alzai dal mio stato di prostrazione e, con il vestito e il mantello laceri, caddi in ginocchio e stesi le mani al Signore, mio Dio, e ⁶dissi:
«Mio Dio, sono confuso, ho vergogna di alzare la faccia verso di te, mio Dio, poiché le nostre iniquità si sono moltiplicate fin sopra la nostra testa; la nostra colpa è grande fino

al cielo. ⁷Dai giorni dei nostri padri fino ad oggi noi siamo stati molto colpevoli, e per le nostre colpe noi, i nostri re, i nostri sacerdoti siamo stati messi in potere di re stranieri, in preda alla spada, alla prigionia, alla rapina, al disonore, come avviene oggi.

⁸Ma ora, per un po' di tempo, il Signore, nostro Dio, ci ha fatto una grazia: di lasciarci un resto e darci un asilo nel suo luogo santo, e così il nostro Dio ha fatto brillare i nostri occhi e ci ha dato un po' di sollievo nella nostra schiavitù. ⁹Infatti noi siamo schiavi; ma nella nostra schiavitù il nostro Dio non ci ha abbandonati: ci ha resi graditi ai re di Persia, per conservarci la vita ed erigere il tempio del nostro Dio e restaurare le sue rovine, e darci un riparo in Giuda e a Gerusalemme». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE Tb 13

Rit. **Benedetto Dio che vive in eterno.**

²Benedetto Dio che vive in eterno,
benedetto il suo regno;
egli castiga e ha compassione. **Rit.**

Fa scendere agli inferi, nelle profondità della terra,
e fa risalire dalla grande perdizione:
nessuno sfugge alla sua mano. **Rit.**

³Lodatelo, figli d'Israele, davanti alle nazioni,
perché in mezzo ad esse egli vi ha disperso
⁴e qui vi ha fatto vedere la sua grandezza. **Rit.**

Date gloria a lui davanti a ogni vivente,
poiché è lui il nostro Signore, il nostro Dio,
lui il nostro Padre, Dio per tutti i secoli. **Rit.**

⁵Vi castiga per le vostre iniquità,
ma avrà compassione di tutti voi
e vi radunerà da tutte le nazioni,
fra le quali siete stati dispersi. **Rit.**

Rit. Benedetto Dio che vive in eterno.

CANTO AL VANGELO Mc 1,15

Alleluia, alleluia.

Il regno di Dio è vicino;
convertitevi e credete nel Vangelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 9,1-6

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù ¹convocò i Dodici e diede loro forza e potere su tutti i demòni e di guarire le malattie. ²E li mandò ad annunciare il regno di Dio e a guarire gli infermi.

³Disse loro: «Non prendete nulla per il viaggio, né bastone, né sacca, né pane, né denaro, e non portatevi due tuniche.

⁴In qualunque casa entriate, rimanete là, e di là poi ripartite. ⁵Quanto a coloro che non vi accolgono, uscite dalla loro città e scuotete la polvere dai vostri piedi come testimonianza contro di loro».

⁶Allora essi uscirono e giravano di villaggio in villaggio, ovunque annunciando la buona notizia e operando guarigioni. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, che hai dato al tuo sacerdote san Vincenzo de' Paoli la grazia di conformare la sua vita al mistero che celebrava, per la potenza di questo sacrificio trasforma anche noi in offerta pura a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. SAL 106 (107),8-9

Rendiamo grazie al Signore per la sua misericordia,
per i suoi prodigi verso i figli degli uomini;
egli sazia il desiderio dell'assetato
e ricolma di beni l'affamato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che per l'esempio e l'intercessione di san Vincenzo de' Paoli diventiamo imitatori del Cristo

tu o Figlio e portiamo ai poveri il lieto annunzio della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Liberi per liberare

Esdra si prostra davanti a Dio per confessare le colpe del suo popolo: «Le nostre iniquità si sono moltiplicate fin sopra la nostra testa; la nostra colpa è grande fino al cielo» (Esd 9,6). Concretamente allude al fatto che gli israeliti abbiano sposato donne straniere (cf. 9,2), contravvenendo a quanto prescritto dal Deuteronomio (cf. Dt 7,1-4). Questa norma, che peraltro la legislazione più antica di Israele non conosceva, era determinata da motivi sostanzialmente religiosi: intendeva opporsi alla minaccia dell'idolatria, in quanto il matrimonio, o il costituire comunque rapporti di parentela con le popolazioni pagane, implicava il pericolo di venerare i loro dèi. È sempre il Deuteronomio a precisarlo: «Non costituirai legami di parentela con loro, non darai le tue figlie ai loro figli e non prenderai le loro figlie per i tuoi figli, perché allontanerebbero la tua discendenza dal seguire me, per farli servire a dèi stranieri» (7,3-4). Non entro nel merito del significato e della plausibilità di queste norme, che vanno evidentemente contestualizzate nella loro epoca. Ciò che più importa è vedere

come Esdra si pone davanti a Dio per confessare il peccato, perché il suo atteggiamento rimane significativo ed esemplare anche per noi, quali siano le nostre colpe.

Dell'atteggiamento di Esdra evidenzio in particolare due tratti, particolarmente luminosi ed eloquenti. Il primo: Esdra presenta a Dio il peccato di Israele, non il proprio, eppure coniuga i verbi alla prima persona plurale: «Le nostre iniquità si sono moltiplicate [...]; la nostra colpa è grande fino al cielo. [...] noi siamo stati molto colpevoli» (9,6-7). Esdra intercede a favore del popolo facendosi con lui solidale. È la stessa solidarietà di Mosè nell'Esodo, dopo il vitello d'oro: «Ma ora, se tu perdonassi il loro peccato... Altrimenti, cancellami dal tuo libro che hai scritto!» (Es 32,32). Mosè è innocente, eppure anche lui parla in prima persona plurale: «Tu perdona la nostra colpa e il nostro peccato» (Es 34,9). Tanto quello di Mosè quanto quello di Esdra sono già atteggiamenti cristologici, che prefigurano il mistero del Crocifisso, il quale intercede per la salvezza di tutti prendendo su di sé il loro peccato.

C'è poi un secondo tratto: Esdra confessa il peccato, ma soprattutto la sua fede in un Dio che libera. Che ha liberato e continua a liberare. «Infatti noi siamo schiavi; ma nella nostra schiavitù il nostro Dio non ci ha abbandonati» (Esd 9,9). Qui egli allude alla schiavitù dell'esilio babilonese, ma possiamo estendere il suo sguardo a ogni altra forma di schiavitù dalla quale Dio ci libera, inclusa la schiavitù del male e del peccato. Dio che consente di

restaurare le rovine di Gerusalemme (cf. 9,9) ci dona anche la possibilità di rinnovare la nostra vita.

Di questa liberazione, che si compie in pienezza in Gesù, sono chiamati a essere segno i Dodici, inviati «ad annunciare il regno di Dio e a guarire gli infermi» (Lc 9,2). È un annuncio liberante da recare con libertà. Proprio con quella libertà di chi sa ogni giorno confidare non su ciò che possiede, poiché tutto deve lasciare, ma su ciò che riceve dal Signore. Gesù, più che una povertà estrema, chiede la radicalità della fede, l'affidarsi a un dono che riceviamo non solo dalle sue mani, ma anche da quelle di coloro che ci accolgono. Anche per questo motivo c'è la raccomandazione di rimanere nelle case per riceverne ospitalità (cf. 9,4). Il sostare nelle case è il segno delle relazioni nuove che l'accoglienza del Regno genera tra coloro che lo annunciano e coloro che lo ricevono. La vera libertà che il Signore ci dona è la libertà dei figli di Dio, che matura nella novità delle relazioni fraterne, dove a essere cacciati via sono anzitutto i demoni della divisione. Siamo guariti per abitare insieme nella stessa casa, che diviene così segno profetico del Regno che viene.

Padre, aprici gli occhi per discernere le nostre schiavitù interiori, che ci impediscono di vivere nella libertà dei tuoi figli. Illuminaci, perché possiamo riconoscere le ricchezze, i desideri di possesso, i sogni di grandezza, che compromettono le nostre relazioni fraterne. Donaci di testimoniare il tuo regno con uno stile di vita libero, povero, ospitale.

Cattolici, anglicani e luterani

Vincenzo de' Paoli, sacerdote, fondatore dei lazaristi (1660).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo martire Callistrato e dei suoi compagni (sotto Diocleziano e Massimiano, 284-305).

Copti ed etiopici

Festa dell'Apparizione della Croce gloriosa.